Lunedì 18 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 42
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 172

Cronaca Provinciale

VENZONE

L'inaugurazione di una lapide alla memoria del fascista Alfredo Giorgini

Ieri nel pomeriggio si svolse una solenne cerimonia fascista: l'inaugurazione di una lapide che ricorda la morte del fascista Alfredo Giorgini da Artegna, avvenuta l'anno decorso.

Vi erano le elezioni amministrative a Venzone, il 17 febbraio del passato anno, e per la circostanza erano convenuti nella vetusta cittadella fascisti di Amaro e di Artegna, da un mese appena, circa, inquadrati nella Milizia. Durante la giornata elettorale, si era verificato qualche tafferuglio; e alla sera, mentre i fascisti di Artegna facevano ritorno al loro paese con un camion, poco fuori del caseggiato, verso i Rivoli Bianchi, furono presi a fucilate. Unico colpito, il povero Giorgini che moriva durante il percorso.

Ieri, la cerimonia in ricordo ed esaltazione di lui, vittima dell'agguato, è riuscita una solenne manifestazione, non pure per l'intervento di autorità e rappresentanze con gagliardetti, ma anche per la presenza di tutta la popolazione di Venzone e dei paesi contermini, accorsa fin dal mattino.

L'adunata delle autorità e delle rappresentanze avviene verso le 14, sulla strada nazionale, di fronte alla stazione ferroviaria.

Notiamo rappresentati da gruppi di soci con bandiere e con gagliardetti: le sezioni del Fascio e dei Combattenti di Tolmezzo, di Artegna, di Gemona, dei Fasci di Villa Santina, Osoppo, Tricesimo, Reana, Trasaghis, Moggio, Casiacco, San Daniele, Rive d'Arcano, Verzegnis, Resiutta, Cavazzo, Amaro, Cavazzo Carnico; del Fascio femminile di Udine, dell'Avanguardia di Udine, del Comune, della Società Operaia, della Sezione Combattenti, della Sezione del Fascio di Venzone, le scolaresche di Venzone, Pioverno, Portis e la Carnia... ed altri, altre bandiere ancora — colonna di tricolore in mezzo ad un folto brulicare di genet.

Fra le autorità intervenute notiamo: il comm. avv. Piero Pisenti, l'on. comm. co. di Caporiacco in rappresentanza della Provincia, la medaglia d'oro cav. Arrigo Barnaba, l'oratore ufficiale della cerimonia Giuseppe Castelletti, il dec. Cassi, i seniori Liuzzi e Angeli, i segretari politici delle sezioni fasciste: Di Betti per Gemona, Orsi di Venzone, Tamburlini di Amaro, decurione Covre, B'donost per i Sindacati; il sindaco di Venzone Nicolò Jesse; gli assessori Giacomo Castellani, Giuseppe Bullian, Pietro Tomat, Antonio Pascolo, Innocente Zinutti, il capitano Pietro Barbieri dell'ottavo alpini da Gemona, il cap. Gino Berlingeri di Osoppo, il ten. Lucchetti di Tolmezzo, cav. Rossini segretario di Gemona, sig. Antonio d'Avanzo per la Società Operaia di Venzone. Vediamo anche la co. Elisa de Puppi e la co. di Prampero, in rappresentanza del Fascio femminile di Udine.

Il corteo

Verso le ore 14 si forma il corteo, che è aperto dalle centurie della Milizia, e da una centuria di mitragliatrici della Legione Tagliamento.

Vi sono pure due fanfare.

Parecchie le corone che saranno deposte ai piedi della lapide. Notiamo: una d'alloro con i nastri della Provincia; una palma del Fascio femminile di Udine; due corone della Legione; una degli arteniesi che in quella tragica notte si trovavano sul camion assieme al povero Giorgini, una del Fascio di Venzone.

Alle 14.30, accompagnando il passo al ritmo dell'inno fascista che le due fanfare suonano, il corteo si dirige alla piazza, già affollata di popolani.

Sulla parete interna, sotto l'antica leggiadra Loggia del Municipio (monumento nazionale) è murato la lapide che reca la seguente epigrafe dettata da Giuseppe Castelletti.

Bieco rantolo della follia sovversiva — La sera del XVII febbraio 1923 — ALFREDO GIORGINI — Umile e giovanissimo camicia nera arteniese — cadeva ucciso inerme — dal piombo incrudelito nell'ombra — Trionfando la Patria — Religione degli umili e dei grandi — camicie nere e cittadini — Questa pagina di sacrificio fascista — alla riconoscenza del popolo rinnovato — consacrano — XVIII febbraio, anno II dell'era nuova.

Accanto alla lapide è stato eretto un palco, su cui prendono posto le autorità. Sopra il palco, affisso al muro, v'è in grande il ritratto della vittima.

I discorsi

Il segretario politico sig. Orsi legge le numerose adesioni pervenute da sezioni fasciste della provincia; quindi, dopo avere ricordato il tragico episodio in cui il Giorgini lasciava la giovane esistenza, e dopo avere esaltato il suo sacrificio per una idea di Patria, consegna la lapide al sindaco sig. Jesse, il quale promette di conservarla gelosamente.

Tra il silenzio commosso della grande folla, si fa l'appello della vittima e tutti a gran voce rispondono: — Presente!

Parla quindi, per la Società Operaia, il sig. d'Avanzo che invita tutti i venzonesi a giurare fedeltà al Duce che ha salvato l'Italia. Per ultimo pronuncia un vigoroso discorso il sig. Giuseppe Castelletti, oratore ufficiale.

Con bell'impeto oratorio e con forma eletta, egli ricorda le prime fasi della rivoluzione fascista e il martirio del Fascio friulano.

— Siamo saliti quassù — egli dice — per ricordare il nostro passato senza rimorsi e senza arrossire.

Parla della fede fascista, e della lotta e delle speranze con cui si nutrì. I martiri suoi non hanno più nome, perchè essi si identificano nell'altare della Patria.

Il suo discorso, sovente interrotto da applausi, fu alla fine coronato da una vera ovazione.

Terminata la cerimonia, si è formato di nuovo il corteo che va sino al grande locale delle scuole, ove è servito a tutte le autorità e rappresentanze di istituzioni, un rinfresco.

TRICESIMO

Come fu protetta la porta monumentale del Bissone

Dopo venti e più anni di istanze e di proteste è stato ora provveduto — e in modo veramente degno — alla tutela della famosa porta, finora esposta ai vandalismi dei monelli. Scolpita, com'è noto, da Bernardino da Bissone, è uno dei più bei gioielli del Rinascimento.

Corrispondendo ai voti degli amanti delle cose patrie, Comune e fabbriceria di Tricesimo, nell'inverno 1923, deliberarono il più volte richiesto loro concorso, rendendo così possibile l'attuazione delle opere progettate, mentre lo Stato dal canto suo s'impegnava a fare fronte al resto della spesa.

Il lavoro è stato personalmente diretto dall'architetto Ongaro e l'artistica cancellata di protezione è stata eseguita nella rinomata officina Calligaris di Udine.

E' giusto ricordare l'interessamento del Commissario prefettizio dott. Innocenti, il quale, appena giunto a Tricesimo — superando opposizioni locali — con energia e sollecitudine dispose per la demolizione del portico eretto a difesa della porta verso la metà del secolo scorso, il quale viceversa soffocava l'ammirabile monumento. Così il Bollettino del Museo Civico di Udine.

TRASAGHIS

Nomina del Sindaco e della Giunta

Oggi, 14 febbraio si è riunito il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

A sindaco è stato eletto il sig. Picco Eugenio fascista della prima ora, fervente ed entusiasta, umile gregario della Milizia nazionale, riuscito con 14 voti contro 6 riportati da Mamolo Antonio vecchio amministratore ed ottimo elemento, ma che ebbe il torto di prestare il proprio nome a certe manovre di retroscena.... che anche i ciechi dovevano vedere.

Ad assessori effettivi furono eletti: De Colle Agostino valoroso ex-combattente, Di Santolo Antonio, Di Gianantonio Giovanni, Feregotti Leopoldo; supplenti: Stefanutti Carlo e Di Bez Pietro fascisti.

La nomina è stata accolta da entusiastiche grida di: viva il Re! viva l'Italia! viva Mussolini! — ed ha soddisfatto gli elettori di tutte le frazioni.

E ciò sia detto ad onore di chi ha guidato la battaglia elettorale contro le mene recondite per la formazione di cricche, e di elementi dissidenti, che non compresero nè comprenderanno il fascismo coi suoi moventi rivoluzionari sì, ma innovatori dei vecchi sistemi ormai trapassati.

Il nuovo sindaco ha inviato a E. E. Mussolini un telegramma di saluto e di devozione.

La lezione inflitta sia monito agli ambiziosi che tendevano a fare del fascismo un'arma a propria speculazione, e dimostri una volta per sempre che sono passati i tempi degli accapparramenti personali, e principalmente che le cose per forza.... non vanno.

PASIANO DI PORDENONE

Una grave disgrazia

Oggi ale ore 13, Piovesana Francesco, maneggiando una spoletta di proiettile, per improvviso scoppio della medesima, rimaneva ferito alla mano sinistra, con abrasioni alla faccia. Un fratello che gli si trovava vicino fu ferito al braccio sinistro. I due fratelli vennero medicati dal nostro dott. Guglielmo Cappellotti che prontamente si prestò, giudicandoli guaribili in otto o dieci giorni.

CODROIPO

Offerta agli orfani di guerra

BENEFICENZA. — I coniugi Emilia e Adolfo Minciotti di Codroipo hanno offerto al Comitato pro orfani di guerra lire 50 per onorare la memoria della loro amata congiunta Carlotta Alcetta; ed i signori Luigi e Guido Alcetta lire 25 per onorare la memoria della loro amattissima nonna.

S. PIETRO AL NATISONE

Il deplorevole abbandono della Chiesa di S. Quirino

«Un guasto capitato all'autovettura nelle vicinanze di S. Pietro al Natisone, mi ha offerto l'opportunità, giorni or sono, di visitare la antica chiesetta di S. Quirino, che sorge alle porte si può dire di quel grosso centro, sul ciglio del Natisone, la facciata rivolta a ponente e l'abside quasi a ridosso della strada nazionale Cividale-Caporetto.

«Da lontano la chiesa sembra intatta, con il caratteristico porticheito comune a molte chiese antiche del Friuli, con uno svelto campanile a vela, col corpo dell'edificio solido ed insieme elegante e con l'abside in blocchi di pietra lavorata.

«Una grande delusione mi attendeva però, avvicinandomi.

«Sotto l'atrio, in mezzo a rottami di laterizi, era accovacciata una famiglia di zingari, la quale aveva acceso un po' di fuoco per riscaldarsi dal freddo patito pernottando all'aperto, malgrado i rigori della stagione. L'interno della chiesa, ampia e con un soffitto a grosse travi ben conservate, è completamente spoglio: mancano non solo le imposte delle finestre, ma persino i serramenti dell'unica porta d'ingresso; serramento che, durante l'invasione, servì evidentemente da combustibile! Non è perciò a meravigliarsi se la sacrestia (del pari saccheggiata di tutto durante l'invasione) è ora un immondezzaio, come ho dovuto constatare.

«Ho provato un senso di disgusto nel constatare un così deplorevole abbandono a danno di una chiesa, meritevole di essere dichiarata monumento nazionale, collocata a pochi passi da un grosso centro, ove trovansi pure un sindaco e un parroco, i quali, solo con un po' di buon volere e di iniziativa, a questa ora, senza eccessiva fatica, avrebbero potuto rimettere un po' le cose a posto.

«Non ci voleva molto infatti a interessare nel dopo guerra, per le più urgenti riparazioni, anche con una semplice pratica amichevole, il Genio Militare e, successivamente, il Ministero delle Terre Liberate, i quali, com'è noto, largheggiarono in restauri di chiese assai meno danneggiate. Non fu presentata, come di dovere, denuncia per danni di guerra da parte della fabbriceria o del parroco di S. Pietro? Non si interessò alcuno, in seguito, per il buon esito della medesima?

«Indipendentemente da questi passi, è certo che, se qualche sacerdote del luogo, animato da un senso di pietà per le sorti della chiesa, avesse pensato a promuovere in paese una pubblica sottoscrizione, nessuno certamente dei fedeli della parrocchia di San Pietro al Natisone avrebbe rifiutato il suo obolo, potendosi così costruire almeno (in relazione naturalmente con lo stile dell'edificio) un serramento di porta decoroso, che risparmiasse alla veneranda chiesa l'onta di essere adibita anche a latrina Quello che non si è fatto finora, si può ancora fare, quale primo rimedio sommario

***

«Dal verbale dell'adunanza 7 agosto 1923 della Commissione provinciale per i Monumenti, risulta che il prof. Musoni richiamava l'attenzione dei colleghi sui danni subiti, durante la guerra, dalla chiesetta di S. Quirino, architettura carinziana del 1478 e che veniva incaricato l'ispettore prof. Leicht di presentare una relazione e concrete proposte.

«Esprimo pertanto l'augurio che alla pratica arrida il successo e che dalla Regia Sovraintendenza regionale di Venezia (cui tanto sta a cuore la sorte delle nostre opere d'arte) possa venir compilato al più presto un razionale progetto di restauro da attuarsi mercè il concorso dello Stato, del Comune di S. Pietro al Natisone, di quella fabbriceria, nonchè di fedeli.

«Ricordi storici circondano la chiesetta di S. Quirino di un'aureola di antichità e di venerazione e la rendono cara alle popolazioni della valle del Natisone. Molte considerazioni — scriveva il prof. Giovanni Trinco nel 1912 — inducono a credere che ivi fosse il centro sacro della Slavia friulana. S. Quirino, secondo l'universale slavo, era circondato dai «sacri» tigli e all'ombra di essi teneva le sue sedute annuali l'Arrengo delle Banche d'Antro e di Merso, ossia il Consiglio generale o piccolo parlamento che curava gli interessi delle Valli slave... »

GIUSEPPE BIASUTTI

(Dal «Bullettino del Museo Civico di Udine.)

VITO D'ASIO

Nomine del Fascio

Ieri sera seguì l'assemblea della sezione fascista. Dopo la relazione del segretario politico, sig. Carlo Marin, e quella del segretario amministrativo sig. Antonio Cosani, si passò alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti a formar parte del direttorio: Carlo Marin, Umberto Marin, Antonio Cosani, Umberto Nori, Silvio Clemente. Sindaci: Francesco Butti, Vittorio Bertuzzi.

CRONACHE DELLA CARNIA

Il problema caseario in montagna
Verso la Federazione delle latterie

Lo sviluppo del caseificio nella zona montagnosa friulana, iniziato ancor prima della guerra si avvia ora sempre più verso risultati notevoli. Ciò oltre all'aumentato numero delle latterie, si deve, specialmente per la Carnia, all'orientamento deciso dell'agricoltura verso un più intenso e razionale esercizio dell'industria pastorale. Nel circondario di Tolmezzo ad esempio, il progresso è comprovato dal numero delle latterie sociali che da 72 nel 1911, crebbero fino ad oggi sino a 110.

Seguendo lo sviluppo della industria casearia, il dott. Lazzaro in un articolo su «L'Agricoltura Friulana», si chiede se le latterie sociali della montagna, non possano esercitare una azione diversa di quel che non sia la semplice raccolta e lavorazione del latte. Questo vitale problema, fu altre volte esaminato, ma sempre sempre si vide uno ostacolo nel fatto che le singole forze sparse per la montagna non sono dirette da una conveniente opera d'assieme, necessaria per raggiungere risultati razionali e sicuri secondo un piano preventivamente studiato e accettato. S'impone quindi la raccolta delle latterie sotto una unica direttiva, e lo scopo non può essere raggiunto che con l'istituzione di un Ente che raccogliesse in seno tutte o la gran parte delle latterie carniche e del Canale del Ferro.

Secondo il dott. Lazzaro, un primo compito dell'Ente Federale, dovrebbe essere la vendita del burro esuberante ai bisogni locali. Il burro dovrebbe recare impressa la marca di fabbricazione e la scritta che indica la sua origine, al fine di poter garantire il consumatore della genuinità del prodotto che gli si offre, dar diritto alle azioni di difesa contro gli abusi e le contraffazioni.

Questo nuovo e organizzato sistema di vendita eliminerebbe i vari intermediari tra produttore e consumatore; faciliterebbe l'Ente a mantenere un ininterrotto contatto coi mercati più importanti e ad uniformarsi più rapidamente alle variazioni dei prezzi; e renderebbe possibile di disporre di appropriati mezzi di conservazione e regolare la vendita in rapporto alla maggiore o minor convenienza, risultante dalle oscillazioni della domanda e dell'offerta.

Come primo risultato tangibile in conseguenza di questo nuovo sistema, si verificherebbe un aumento dei prezzi in favore delle latterie, senza scapito del consumatore I benefici derivabili sarebbero tale da coprire largamente le spese generali inerenti al funzionamento dell'Ente. Fondato così un solido organismo, si può svolgere un complesso programma rigeneratore agrario-zootecnico che il dott. Lazzaro nel suo articolo, accenna in questi capisaldi:

1) Promuovere facili ed economici servizi di credito per le latterie.

2) Occuparsi degli acquisti in comune delle materie prime necessarie alla lavorazione del latte e all'allevamento di suini e vitelli (macchine casearie, zafferano, crusca, panelli, ecc.).

3) Divulgare le regole della buona tecnica casearia; sviluppare l'istruzione agraria e zootecnica mettendo i in più stretto contatto cogli organi di propaganda esistenti e beneficiando meglio della loro azione di assistenza.

4) Provvedere alla consulenza tecnica, amministrativa e legale per conto delle latterie federate e alla tutela dei loro interessi generali.

5) Compiere opera efficace per ottenere tutti quei provvedimenti legislativi che tornino di vantaggio alle latterie, alla industria ed al commercio dei latticini.

6) Eseguire per conto delle latterie i saggi del latte.

7) Istituire concorsi a premio per la buona tenuta delle stalle, incoraggiare l'allevamento del bestiame, la produzione foraggera ecc.

Al fine di rendere possibile uno scambio d'idee, e gettare le basi dell'azione che si deve svolgere, la Cattedra Ambulante di agricoltura ha indetto per il giorno di lunedì 3 marzo, alle 10 ant., una riunione dei Presidenti delle Latterie della Carnia e del Canal del Ferro presso la sede municipale di Tolmezzo.

Alla riunione potranno intervenire anche coloro che alla discussione possono portare il contributo positivo della loro speciale competenza in materia.

Il problema riveste notevole importanza ed è da augurarsi il massimo interessamento da parte di coloro cui sta a cuore il progresso della montagna, della pastorizia e del Caseificio.

ZUGLIO

L'inaugurazione delle bandiere delle Scuole

Tutta la popolazione era ad assistere alla cerimonia, che si svolse alle ore 11 sulla piazza pubblica dinanzi al Monumento dei Caduti. I consiglieri tutti del Comune, il segretario Gino Gortani, le maestre Cassetti Rina e Marpillero Maria, i maestri Leschiutta Luigi e Rizza Adriano, il curato di Fielis, i militi della Milizia comandati dal sig. Agostinis, i mutilati, i combattenti, le vedove e madri dei caduti, il R. Ispettore Bianco e il direttore didattico Marchetti.

Dopo la benedizione, il nostro buon Prevosto tenne un elevato discorso in cui fece risaltare l'anima patriottica congiunta alla fede, simboleggiata della bandiera che è Patria, fede ed amore. I sentimenti espressi dall'ottimo sacerdote furono molto apprezzati.

Seguì il canto «Al Piave», bene eseguito dai fanciulletti di Fielis dopo il quale il Sindaco, disse elevate parole di incitamento con invito a tutti di sentirsi fieri di appartenere a questa grande Italia: chiuse inneggiando al Re, grido al quale fece eco tutto il popolo.

Cessati gli applausi, le scolaresche giurarono di amare la Patria fino al sacrificio qualora ella lo richiedesse e di voler crescere e vivere degni degni di lei. Quindi cantarono l'«Inno alla Scuola», molto applauditi dal pubblico commosso.

Il curato di Fielis tenne incatenato l'uditorio per un quarto d'ora con un magistrale discorso, denso di concetti, rivestito di sentimenti religiosi ed altamente patriottico; discorso che avrà certamente lunga eco fra noi.

Il R. Ispettore Scolastico recò il suo contributo di omaggio e di commozione con brevi parole di occasione e recando il saluto di S. E., il sottosegretario all'Istruzione on. Lupi e del R. Provveditore.

Dopo un altro canto, il sig. Aris, rappresentante il centurione di Arta sig. Radina Dereatti, rievocò la figura del martire di Venzone che oggi, in Venzone stessa, nel 1.o anniversario della sua morte, si commemora. Prese lo spunto da questo per incuorare e non dimenticare e terminò mandando un saluto al Duce; saluto che si ripercosse con prolungati applausi.

Indi prese la parola il direttore didattico sig Marchetti, che rivolse affettuose e bene ispirate parole agli alunni, parole che furono tutte un inno alato alla bandiera — dal buon sacerdote benedetta e consacrata, — la bandiera che noi dobbiamo amare ed onorare, che noi tutti dobbiamo e sapremo difendere.

A cerimonia finita, dal Municipio fu offerto agli alunni un rinfresco: e così pure agli invitati. La festa si chiuse con brindisi e con rievocazioni storiche del paese e della vallata.

Per Zuglio la data rimane memorabile, essendo stata la festa una delle meglio riuscite.

ENEMONZO

Furto

La signorina Tacus Lavinia di anni 27 di qui maestra elemenatre nella frazione di Fresis, ebbe a subire in più riprese dei furti per un danno complessivo di lire 2800 circa.

La signorina Tacus subì un primo furto nel primo semestre del 1923 di oggetti tolti dal suo camò per L. 350. Nel dicembre u. s. un secondo furto, sempre nello stesso comò, la alleggeri fra anelli e catanelle e collane d'oro per un valore di lire 2 mila e 400.

Infine, nel gennaio testè passato, le sparì anche la rivoltella.

La signorina Tacus non fece alcuna denuncia dei furti patiti, i quali si ripeterono sempre mentr'ella si trovava a Fresis ad insegnare, cioè di pieno giorno.

Sere or sono, certo Formezza Silvio di ignoti, fu sequestrata una rivoltella e denunciato ai carabinieri, questi non tardarono a scoprire il vero proprietario della rivoltella ch'era appunto la signorina Lavinia, e riuscirono ad avere dal Formezza la completa confessione anche degli altri furti. Egli mentre la signorina si trovava a scuola coll'aiuto di un legno raggiungeva una finestra senza vetro del primo piano ed una volta, in camera svaligiava il comò.

Il Formezza che non ricorda più la fine della refurtiva è stato tradotto alle carceri di Tolmezzo.

PALUZZA

Costituzione del Sindacato Fascista Tramvieri Alto But

Oggi il sig. Castellani, segretario della Federazione Sindacale Fascista della quarta Zona, coll'intervento di tutti i ferrovieri della Tramvia del But, ha costituito il Sindacato Ferrovieri di questa Tramvia. Il Direttorio è stato costituito come segue: Pittino Arlidoro, Maieron G. B., Vanino G. B., segretario.

L'attività del segretario di zona sig. Castellani, va esplicandosi con crescente favore in tutta la Carnia.

TOLMEZZO

Furto di legna

L'altra notte i carabinieri sorpresero sulla via della Fabbrica certa Boldrini Orsola nativa di Forni Avoltri, d'anni 27, con un gerlo carico di legna.

La donna, una povera scema, fu tradotta in caserma ed essendo accertato che essa da parecchie notti rubava il combustibile a certa Del Fabbro Rosa, fu rinchiusa in carcere. Per ricettazione fu denunciata anche certa Nazzi Maria.

OVARO

La prima assemblea del Fascio

Ieri seguiva la prima assemblea della sezione fascista, che si occupò anche di parecchi problemi riguardanti il Comune, Il direttorio riuscì così formato: tenente cav. Sartogo Piero, mutilato; tenente Zancani Arturo, ex combattente; Martinis Aristide ex combattente; tenente rag. Colledan Rinaldo ex combattente; sig. Dell'Oste Francesco sindaco di Ovaro. Quest'ultimo è stato scelto a segretario politico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un voto del Direttorio sulle elezioni

Il Direttorio del Fascio, ha votato, questa sera il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio della Sezione sanvitese del P. N. F. rileva con profondo compiacimento l'alto significato della precedenza accordata da S. E. Mussolini alla scelta dei candidati della circoscrizione della Venezia Giulia; richiama tutti i cittadini all'attento esame e alla serena valutazione delle finalità superiori che la Nazione, attraverso il processo elettivo deve raggiungere; riafferma, al disopra di ogni questione individuale, la necessità della disciplina umile e fervente alla volontà insindacabile del Duce per il trionfo del Fascismo che personifica e simboleggia gloriosa ascensione e si accinge serenamente e militarmente al lavoro elettorale».

***

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Combattenti ha oggi spedito al commend. Russo il seguente telegramma:

«Consiglio direttivo Sezione Combattenti di S. Vito al Tagliamento esprime a Voi vivo compiacimento combattenti sanvitesi per inclusione Vostro nome nella lista Nazionale, giusto riconoscimento alte Vostre benemerenze patriottiche nelle trincee insanguinate e nel fortunoso dopoguerra.

Audacissimi furti

Siamo a conoscenza di due furti audacissimi compiutisi nella notte dal 14 al 15 febbraio, i quali hanno destato, nelle tranquille popolazioni di Mussons e Saletto di Morsano al Tagliamento, viva impressione.

Il primo consiste in alcune forme di formaggio, una rivoltella e una somma di denaro. Ecco il fatto: I malviventi, mediante chiave falsa penetrarono nella latteria di Mussons di Morsano e indisturbati asportarono circa 35 forme di formaggio per un valore di circa 1600 lire. Gli stessi poi, mediante scasso, aprirono il cassetto della scrivania, impossessandosi di una rivoltella con munizioni del valore di circa lire 40 e di circa lire 25 in moneta spicciola; indi passarono nei locali attigui e asportarono altre 35 forme di formaggio, marcate con numeri dall'uno al cento venti. Dei ladri, nessuna traccia.

Il secondo furto fu compiuto nella frazione di Saletto di Morsano in danno del proprietario della rivendita di Privative Francesco Mior. I ladri asportarono per circa lire 400 di tabacchi in sorte, più lire 50 di sapone ed altri generi diversi. Le indagini dell'autorità continuano per venire alla scoperta degli autori.

CIVIDALE

La Veglia dei Combattenti

Più adatto sarebbe il titolo di «Veglia Tricolore», a quella che i Combattenti ci regalarono ieri sera al Teatro Sociale. — L'addobbo geniale e artistico aveva trasformato l'ambiente in un grandioso trionfo del nostro amato tricolore.

La trasformazione del Teatro era così indovinata che ognuno ne rimase entusiasta: effetti sorprendenti di luci, piante ornamentali e fiori resero il ritrovo veramente delizioso. Tutta Cividale aristocratica partecipò a questa festa. Elegantissime toelette erano indossate dalle nostre signore e signorine, e aggraziate le maschere.

Questa è stata certo la veglia più di lusso della stagione ed il Comitato organizzatore vide le sue cure e fatiche premiate in modo che non poteva essere più completo.

L'orchestra Tomasig si fece molto applaudire, e grande successo hanno ottenuto i nuovi ballabili scritti espressamente dal Presidente del Comitato co. Renato della Torre.

Le danze animatissime si protrassero fino a stamane, domenica.

Vinse la grande coppa, la coppia in costume del 700 il servizio per liquori il gruppo romano, il calamaio quella comicissima macchietta del signor Luigi Gallinaro.

TARCENTO

Beneficenza

CUCINA ECONOMICA. — cav. Giulio Mosca chil. 30 patate signorina Rita Pontelli in morte Iob G. Batta lire 2; famiglia Di Lenardo in morte Missera Severino 3 e in morte dell'Angelo Gius. 3, geom. Morgante Aldo in morte di Manlio geom. Baratti 10. — Per onorare la memoria della sig. Maria Ferro-Salvigni di Udine: Mosca cav. Giulio, Bernardis Gugli., Tamburlini rag. Ant., Mugani dott. Giac., De Monte avv. Arturo 5 — Iob cav. Gregorin 5, Facchini Pietro 5, Sanvito rag. Costanza, Ripari cav. Ugo offrirono 5 cadauno.

CASSACCO

Le giornata patriottica di Montegnacco

Due le cerimonie patriottiche svolte ieri a Montegnacco, frazione del Comune di Cassacco: piccolo paese di un migliaio d'anime circa, diviso in vari raggruppamenti, posto su queste colline che formano una delle più leggiadre zone del nostro multiforme Friuli.

Le donne di Montegnacco offrono la bandiera ai Combattenti

Questa prima cerimonia si svolge un po' fuori del paese, sul colle Bisdous o Bisdors, il più elevato fra i poggi di Montegnacco. Che panorama incantevole, di lass ù!... Il Castello di Montegnacco, il paese nei vari pittoreschi suoi gruppi, il palazzo de ico. Deciani, la chiesa... e poi, colline e avvallamenti: i colli di Tricesimo e, più lungi, quelli di Fagagna, paesi e paeselli, Segnacco, le Alpi dietro una tenue velatura di nebbia...

— Bisogna essere qui in una giornata di sole!... — mi dice un vicino.

Sul sommo del poggio era stata eretta una tribuna, dove presero posto le autorità e rappresentanze: fra queste, uno stuolo di gentili signorine del «Comitato» che promosse e attuò il caro graditissimo dono della bandiera.

Portarono il saluto e l'omaggio alla nuova bandiera, gagliardetti e bandiere di Società consorelle ed affini: il gagliardetto degli ex-Alpini di Tricesimo, con l'emblema centrale in ago-pittura stupendamente lavorato e col motto: «O là o rompi»; le bandiere della sezione di Udine dell'Associazione nazionale Madri e vedove e di quella dei Mutilati di Udine; il gagliardetto del Fascio di Cassacco; le bandiere delle Sezioni Combattenti di Tricesimo, Pagnacco Treppo Grande, Raspano, Buia, Cassacco; le scolaresche di tutto il Comune, guidate dalle rispettive insegnanti. Fra le rappresentanze notiamo: il capitano Bosero, volontario di guerra, più volte decorato al valore, in rappresentanza della Federazione provinciale delle Sezioni Combattenti, oratore ufficiale; il commissario prefettizio di Cassacco cav. Carnelutti; la nobildonna contessa Isolina Deciani (matrina della bandiera) e sorella; l'ispettore scolastico circondariale sig. Rapuzzi; il direttore didattico sig. Ronchi di Tricesimo; il brigadiere dei Reali carabinieri di Tricesimo sig. Giacomo Chiaradia; padri e madri dei gloriosi Caduti.... La banda musicale di Buia segnò il passo al corteo e rallegrò con i suoi inni patriottici lo svolgersi della cerimonia — imponente per il grande concorso di popolo, mareggiante intorno alla tribuna, sul pianoro che sovrasta il poggio.

I discorsi

La madrina, contessa Isolina Deciani, presentando la splendida bandiera offerta dalle donne di Montegnacco agli ex-combattenti, dice brevi parole, improntate ai più elevati sentimenti patriottici.

— Questi colli (dice) su cui pochi anni or sono passava come raffica travolgente l'orda degli invasori, vedono oggi, un'altra volta, nel timido sorriso della nascente primavera, sventolare il santo tricolore.

« Piccola ma gloriosa falange di combattenti di Montegnacco! Io sono fiera di affidarvi questo simbolo della Patria, che compendia una lunga storia di martirii e di eroismi, di sacrifici e di glorie. Sono fiera, perchè una di queste glorie siete voi, e perchè io amo con voi e come voi questa Italia nostra, che riebbe finalmente, dalla gagliarda anima dei suoi giovani, i confini segnati da Dio.

« Io poi, nata in « italica terra che lo straniero opprimeva, e che ricordo la giovinezza trascorsa soffrendo le durezze della schiavitù, io vi ringrazio, combattenti, con un fremito di vivo entusiasmo. Vi ringrazio per me, ma anche per tutti quelli che, con trepida fede, prepararono, per anni, nel silenzio e nell'ombra, i tricolori ora liberi e festanti — i quali ora esultano per la benedetta redenzione, nel seno della Gran Madre.

« Combattenti! All'ombra di questa bandiera che vi affido come sacro deposito, e che vi affratella due volte, procediamo tutti laboriosi e concordi, onesti e fedeli alla causa della Patria benedetta, finchè nella pace essa sia grande come fu grande nella guerra, e possa assurgere a sempre più alti destini.

« Giuriamolo! — al grido: Viva l'Italia! viva il Re! ». (Vivissimi, prolungati applausi).

***

Il cav. Bosero, con parola elettissima, avvince l'attenzione più intensa del popolo — rievocando memorie gloriose delle nostre guerre di redenzione e dell'ultima guerra, volgendo parole commosse e commoventi alle madri, alle vedove, agli orfani dei Caduti, vaticinando alla Patria giorni di serena pace e di fulgida gloria nella gara magnifica del lavoro.

— Avanti, avanti, o Italia nostra grande e possente, o Italia dalle molte vite! Avanti, guida e segnacolo un'altra volta di civiltà latina, o maestra delle genti!

Il vibrante discorso del cav. Bosero trascina all'applauso entusiastico, e molti si congratulano con lui.

Il commissario prefettizio di Cassacco, cav. Carnelutti, che asseconda in tutti i modi ogni patriottica iniziativa e si è fatto amare della popolazione per l'alacre intelligente opera data a vantaggio del Comune, anch'egli esprime nobilissimi sensi di Patria, di concordia fattiva nella pace e nel lavoro; ed è pure applaudito e complimentato. E il bambino Comelli Leandro giura fedele amore alla bandiera ed alla Patria: se questa un giorno gli domanderà il braccio, il sangue, la vita — egli serenamente glieli darà, sull'esempio degli eroici padri e fratelli caduti o che affrontarono per essa la guerra, molti lasciando sul campo le loro membra straziate.

Ad ogni fine di discorso, la banda musicale suona inni patriottici; le alunne, molto bene intonate e affiatate, cantarono l'inno alla bandiera, tra la commozione generale.

La benedizione del Parco

Terminata questa prima cerimonia, il corteo si diresse alla chiesa, dove fu celebrata una Messa solenne. Poscia i sacerdoti uscirono a benedire il Parco della Rimembranza; ventitre alberelli allineati sul terrapieno allato della chiesa, ricordano con le loro targhette, i ventitre morti di Montegnacco — morti sul campo, morti in seguito a ferite o malattie, morti in prigionia, dei quali uno fulminato dalla folgore. Ciascun alberello fu benedetto in particolare, dalla teoria dei sacerdoti, assistente con reverenza tutto il popolo. Faceva servizio d'ordine, come già nella prima cerimonia, la Milizia.

La funzione sacra è compiuta. Le autorità e le rapresentanze salgono sulla tribuna eretta accanto al portale della chiesa. Di là parlano: a nome degli ex-combattenti, il loro rappresentante sig. Giacomo Serizzi, ringraziando; poi, l'ispettore scolastico circondariale, sig. Rapuzzi; e lo scolaretto Bruno Comelli.

***

Dalla chiesa, ricostituito il corteo passiamo alla sala dei combattenti, per il vermouth d'onore; e nuovi ringraziamenti sono rivolti, a nome dei combattenti, non soltanto alle rappresentanze ed ai singoli intervenuti alle due solenni e care cerimonie; ma alla nobile famiglia Deciani ed alla madrina contessa Deciani, che fu larga di ogni appoggio; ed all'«orchestra di Montegnacco» (maestro sig. Michelutti), la quale versò al Comitato oltre duecento lire da essa raccolte durante la passeggiata musicale di Capodanno.

***

Nel pomeriggio, si formò nuovamente il corteo, per recarsi ad ossequiare la madrina contessa Deciani, nella splendida villa. La gentildonna accolse tutti con grande affabilità ed a tutti offerse un signorile vermouth d'onore.

CIVIDALE

Riunioni sportive

17. Abbiamo già riportato l'ordine del giorno votato dallo Sport Club circa la fusione di tutte le Società Sportive in una unica, come proposto da un Comitato provvisorio e ampiamente discusso lunedì scorso fra numerosissimi partecipanti.

Attuabilissima era la proposta, ma lo Sport Club con il suaccennato ordine del giorno si è dimostrato contrario, e di questo parere è anche la Società Escursionisti che in una assemblea tenuta ieri sera ha votato un ordine del giorno per la non fusione in una unica Società.

Contemporaneamente si radunarono i soci della Società Ginnastica che, dopo avere nominato Presidente onorario del Sodalizio il sig. Tullio Manzini per la suo offerta alla Società di tutti gli attrezzi ginnastici di sua proprietà e per la sua opera quale Presidente effettivo, deliberava di aderire alla fusione.

Questa sera nuovamente si raduneranno in assemblea generale tutti gli aderenti e ogni singolo Presidente delle diverse Società i quali esprimono le idee dei propri soci.

Rileviamo con dispiacere le difficoltà messe dalle singole Società per la fusione, in una sola.

Nella riunione di questa sera si spera di poter giungere all'accordo.

BUIA

La nuova amministrazione

Il Consiglio, radunatosi ieri sera, sabato, per eleggere il sindaco e la Giunta, ha nominato Sindaco il cav. Umberto Barnaba; e assessori i signori Annibale Molinari maestro in pensione, Domenico Taboga, Enrico Calligaro fu Pietro, Ippolito fu Domedico (il quale copre anche la carica di giudice conciliatore). La scelta riuscì di generale soddisfazione.

POZZUOLO

Nomine di Combattenti

Ieri sera si riuniva la sezione della associazione nazionale combattenti, che approvava un ordine del giorno con cui si esprime il più vivo compiacimento per l'inclusione nella lista dei candidati del nome del comm. Russo.

Passati quindi alla nomina delle cariche, riuscirono eletti:

Vittorio Mambrini, presidente; Antonio Della Vedova, vicepresidente; Iginio Venier, segretario; Guglielmo Brunisso, Leonardo Gasparini, Giacomo Calleoni e Antonio Masotti, consiglieri; Domenico Facchini e Francesco Rigo, sindaci; Duilio Brunisso, Lodovico Duca e Angelo Lauzzana, scrutatori.

GORIZIA

Le elezioni, vittoria fascista

GORIZIA 18 — Oggi hanno avuto le elezioni amministrative che hanno segnato il trionfo completo della lista fascista, la quale ha conquistato la maggioranza e la minoranza dei seggi. Il 70 per cento degli elettori hanno votato a favore dei candidati fascisti. La città è esultante.

Cronaca Cittadina

Il Congresso Federale dei Comb. friulani ed il momento politico

Barnaba e Russo acclamati

La sezione dei combattenti ci comunica:

Presenti settantacinque Sezioni della Provincia del Friuli, con una rappresentanza ufficiale di oltre diecimila voti, si è ieri svolto in Udine l'importante congresso Federale dei Combattenti Friulani. La vasta sala dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, gentilmente concessa, raccolse una delle più importanti sedute dell'organizzazione.

A presiedere l'Assemblea fu chiamato l'avv. Mini, due volte decorato al valore; vicepresidenti, il decorato Bonanni ed il sig. Belli Blanes; segretari il cav. Straulino ed il sig. Morandini. Era rappresentato il Comitato Nazionale nella persona del sig. Ernesto Tonini, il quale portò il saluto dei dirigenti l'Associazione. Risponde ricambiando il saluto l'avv. Mini. Quindi il presidente della Federazione, dopo di aver ricordato con alta parola l'annessione di Fiume, espose con dettagliata relazione il lavoro compiuto dalla Federazione, le direttive di ordine programmatico, il complesso svolgersi di tutti i rami che interessano l'organizzazione dall'assistenza alla cooperazione dalla previdenza alla mutualità e al credito agrario. La relazione Russo, già sottolineata da frequenti approvazioni, fu alla fine salutata dalla assemblea con una acclamazione che si protrasse per qualche minuto. Seguono tra la più viva attenzione una diligente relazione dell'ing. Zambon, membro del Comitato Federale e relatore per l'opera di assistenza; e del cav. rag. Sillani per l'organizzazione cooperativistica dei combattenti, entrambe sottolineate da aprovazioni unanimi e da applausi. Il rag. Mora presenta la relazione finanziaria ed il bilancio.

La seduta pomeridiana

La seduta interrotta si riprende alle ore 14 con la presidenza dello stesso avvoc. Mini. Si mettono in discussione le relazioni che, dopo intervenuti chiarimenti e raccomandazioni specialmente riguardanti l'assistenza, da parte di vari delegati, sono approvate ad unanimità.

L'Assemblea rende quindi omaggio all'opera svolta dalla Commissione e dalla Giunta Esecutiva circa la designazione dei nomi indicati a rappresentare l'organizzazione nella lista nazionale dei candidati politici ed acclama con vibrante manifestazione di plauso il nome dell'eroica medaglia d'oro Barnaba e del presidente Russo, non sottacendo il suo rincrescimento che non sia stato incluso anche il terzo nome proposto, quello dell'avv. Mini, al quale pure rivolge un vivo applauso ed esprimendo — insieme al voto che, se possibile, ciò avvenga — anche il rammarico che nella lista dei candidati per il Friuli, indipendentemente dei due designati ed inclusi rappresentanti della Associazione, troppo scarsamente, nella scelta dei restanti, si sia tenuto conto della qualità di combattente.

La nomina del Presidente della Federazione e della Giunta Esecutiva determina qualche disaccordo di carattere puramente procedurale. Su proposta della Giunta scadente, vengono a far parte quali membri d'onore del Comitato tutte le Medaglie d'Oro del Friuli; mentre su proposta del comm. Russo viene nominato ad unanimità a presidente dell'Assemblea Federale l'avv. Mini, conferendogli di diritto la partecipazoine al Comitato Federale.

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver notato per ripetute prove come non esistesse alcuna seria opposizione propone, e l'Assemblea approva, che le nomine avvengano per acclamazione. E per acclamazione viene eletto a Presidente della Federazione il comm. Russo Luigi; ed a membri i signori Luigi Bonanni, Pietro Bozzini, Vito Biagianti, Giuseppe Gennari, Aldo Venuti, Pietro Bosero, Antonio De Campo, Attilio Zambon, Isidoro Sillani, Della Torre Renato, Giacomo Lucchini, Mario Stufferi, Aldo Somaggio, col. Giuseppe Piccia, Aldo Morgante, Ezio Roseano. A sindaci Germano Armellini, Vito Vrainz.

Membri d'onore del Comitato Provinciale le medaglie d'oro: Pier Arrigo Barnaba, Luigi Blarasin, Giuseppe De Carli, Nicolò De Carli, Emilio Pantanali.

Il presidente Russo manda un vibrato saluto di commozione e di devozione alla Medaglia d'Oro Barnaba e l'assemblea approva ad unanimità l'invio del seguente telegramma:

«Combattenti Friulani radunati loro congresso inviano massimo esponente valore terra nostra sentimenti perenne gratitudine ed esaltazione sacrificio guerra — Fraternamente Presidente Assemblea Mini».

Il rag. cav. Sillani a nome dell'assemblea ringrazia l'avv. Mini per aver soccorso in modo diligente e perfetto i lavori del Congresso nell'ufficio di Presidente.

Con manifestazione di fraterna solidarietà, senza traccie di dissensi e rancori, l'importante adunata si scioglie, dopo di aver vibratamente innalzato un'evviva all'Italia ed a Benito Mussolini, al quale viene inviato il seguente telegramma:

«Combattenti Friulani adunati Comitato Rappresentanza Federale, rassegnano Eccellenza Vostra sentimenti incondizionata fedeltà e disciplina ogni esplicazione idealità Governo Nazionale. Presidente assemblea Mini».

Questa importante adunata di combattenti in rappresentanza di numerose e ben costituite Sezioni della provincia, assunse la forma ed il carattere di una vera solennità, dato il momento in cui essa si compiva e l'atmosfera entro la quale si era cercato di racchiuderla. I combattenti, ed i loro dirigenti, in particolare il benemerito Presidente Russo, ne escono non solo confortati dalla riaffermata forza dell'organizzazione, ma anche, dopo questa che può giudicarsi una vera prova, ancor più sorretti dallo spirito di disciplina e di solidarietà che attraverso il vincolo del glorioso passato, si è riconfermato con una forma di grande rispetto e di grande amore alla loro associazione.

Assemblea generale dell'ordine dei Farmacisti del Friuli

Ieri alle ore 15 ebbe luogo l'assemblea generale dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia del Friuli per l'elezione del consiglio Amministrativo per il triennio 1924-1926, presenti numerosi farmacisti della Provincia.

Il Presidente dott. Asquini aprì la seduta portando un saluto cordiale e fraterno al Segretario del Sindacato Nazionale Chiaria che ricambiò il saluto.

Il dott Asquini diede quindi dettagliata relazione dell'attività svolta nell'anno decorso dal vecchio Ordine di Udine e dal nuovo e più grande Ordine del Friuli e chiuse così:

«Avremmo desiderato che la solidarietà fra i diversi Ordini della classe Sanitaria non fosse incrinata da polemiche infondate ed inutili. Siamo confortati ad ogni modo dal pensiero di sentire stretti intorno a noi tutti i colleghi della Provincia.

La relazione del presidente è stata salutata da un nutrito applauso. Si aprì quindi una animata discussione sulla polemica con l'Ordine dei Medici, alla quale parteciparono molti dei presenti.

Il dott. Urbancich di Gorizia a proposito della frase scritta dal dott. Cavarzerani «Gorizia insegni», afferma che i farmacisti di Gorizia non hanno niente da insegnare ai colleghi della vecchia Provincia di Udine, che sono sempre stati professionisti onesti e coscienti. I farmacisti del Goriziano sono completamente solidali con i colleghi della Provincia. Alle parole del dott. Urbancich si uniscono tutti i farmacisti del Goriziano; esse furono accolte dall'assemblea con un caloroso applauso. Infine viene votato all'unanimità il seguente ORDINE DEL GIORNO:

«L'Assemblea Generale Ordinaria dei farmacisti della Provincia del Friuli:

Rilevato che, dopo la circolare pubblicata sul N. 6 del Fascio Sanitario 1923 nessuna denuncia è pervenuta dall'Ordine dei Medici a carico di Farmacisti;

Sorpresa delle polemiche provocate dall'Ordine dei Medici, della cui inopportunità il miglior giudice è stato il pubblico e l'Autorità;

ritenuto che gli scritti publicati sui giornali ledono gli interessi ed il prestigio di tutti i farmacisti;

constatato che il farmacista ha pieno diritto di vendere medicinali al pubblico senza ricetta medica perchè il solo articolo di Legge in cui si parla di vendita di medicinali è l'art. 18 della Legge sulle Farmacie del 1913 che al 1. comma dice: «La vendita al pubblico di medicinali a dose e forma di medicamento non è permessa che ai farmacisti e deve effettuarsi nella farmacia sotto la responsabilità del titolare dell'esercizio», senza il minimo accenno al medico o alla ricetta medica, nè altra limitazione, da cui deriva anche il diritto del pubblico di acquistare liberamente in farmacia, quello che crede, salvo quello che è tassativamente proibito dalla legge (per esempio, saccarina, veleni, se non in determinate condizioni).

considerato che il farmacista, per gli studi fatti di materia medica e di farmacologia di farmacia e per gli speciali obblighi di legge, non solo si rende responsabile della qualità e purezza dei prodotti, ma è altresì competente per la loro posologia e per dare spiegazioni, indicazioni, consigli sull'opportunità o meno dei rimedi dati o richiesti, sul loro uso ecc.;

considerato altresì che il farmacista, somministrando medicinali di uso comune per certe sofferenze che non rappresentano una malattia, non invade il campo del medico;

mentre richiama i farmacisti a non compiere assolutamente atti riservati al medico;

respinge l'illegale ed assurda pretesa dell'Ordine dei Medici che il farmacista non possa dare medicinali senza ricetta medica; — e si augura che una più serena e larga visione delle cose ponga fine ad ogni divergenza ».

Approvati i bilanci, fissata in lire 60 la quota per il 1924, si passò alle votazioni. Votarono 111 farmacisti. Risultarono eletti: Asquini con voti 103; Mainardis con voti 102; Guastalla con voti 100; Cristofoletti con voti 99; Allatere con voti 97; Boari con voti 96 e Zuccheri.

La polemica fra medici e farmacisti

Poichè abbiamo pubblicato la replica del cav uff. dott. A. Cavarzerani ai farmacisti dott. Asquini e Angelo Bellis, ci sentiamo, per così dire, in obbligo di dare posto anche a questa controreplica inviataci dal dott. Bellis, affinchè il pubblico possa sentire tutte le campane:

Egregio dottor Cavarzerani,

La sua replica mi costringe a riprendere la penna.

Osservo anzitutto che le osservazioni del farmacista comasco, alle quali ella dà tanta importanza, sono state scritte per i colleghi di quella Provincia. Nessun friulano vi ha sottoscritto; quindi dette affermazioni non sono nostre.

In secondo luogo è opportuno chiarire, anche nei riguardi del pubblico, quali sono i punti controversi e dire con franchezza come intendiamo le cose, a torto od a ragione, noi farmacisti E' del medico naturalmente il compito della diagnosi. Il farmacista che si permette di tintarla a scopo di curar poi l'ammalato, commentate un atto punibile, che è bene punire perchè è realmente truffa e disonestà.

Ma dove invece Lei afferma che il farmacista nulla dovrebbe dare senza ricetta, a mio modo di vedere, ha torto. Il farmacista è l'unico professionista cui si riconosca la capacità di somministrare al pubblico medicinali in dose e forma appropriate, non solo con ricetta, ma anche senza, non solo i medicinali comuni ma anche i venefici, anche, in determinati casi, gli stupefacenti, come autorizza l'art. 30 del regolamento 9 novembre 1923 Con ciò non voglio affermare che il farmacista debba o possa abusare di questo diritto, ma Lei invece di limitarsi a rimproverare l'abuso, vorrebbe addirittura negarci tale diritto. Perchè? Perchè dei rigidamente afferma che ogni somministrazione di medicinali presuppone una diagnosi e perchè noi in questo campo, Lei lo dice averamente con più gentilezza, siamo dei perfetti somari. Piano, piano! Forse tutti sono un po' medici, altrimenti non esisterebbe l'adagio: « nessuno è miglior medico di sè stesso ».

Uscito dall'Università, nessun farmacista ha messo il cervello in soffitta. Ma, senza scopo nè pretesa di diventar medico, ha fatto per forza maggiore quotidiane esperienze di medicina spicciola, facilmente accessibile, che riguarda cure comuni, direi famigliari, per le quali il pubblico desidera ricorrere al farmacista. Perciò succede che a chi mi chiede se su un callo è meglio mettere una foglia di fico anzichè un collodio salicilico, rispondo a favore di quest'ultimo. E non credo così di aver agito male, di aver menomato le prerogative del medico, nè di aver minacciato la vita al sofferente.

E prendiamo la questione per un altro verso. Il farmacista vede ad esempio che una data specialità è conclamata dai luminari della scienza medica come il sovrano dei ricostituenti, in tutti i casi e senza controindicazioni: perchè dovrei io permettermi di porlo in dubbio? Perchè dovrei rifiutarlo a chi me lo chiede con suo pieno diritto? Da ciò una logica deduzione: Se posso vendere la medicina preparata dal collega Battista od Onorato, perchè non posso vendere la mia che è fatta con lo stesso criterio e con gli stessi principii medicamentosi magari nella modesta veste in cui vien spedita una comune ricetta? Perchè dovrei rifiutare un purgante se la vendita di molti di questi è libera anche ai droghieri?

In questo terreno, e dentro certi limiti, l'opera di modesto consiglio da parte del farmacista mi sembra opportuna e desiderata dal pubblico, in certi casi indispensabile.

Di questo modesto ausilio e conforto al sofferente non ci dovete rimproverare, perchè non tocca il margine del campo della scienza medica, dove essa impera assoluta ed ignota a chi non ne ha fatto oggetto di studio particolare, come noi siamo i profondi conoscitori di quanto ci compete: tanto è vero che il controllo della Vostra ricetta è compito nostro e la sua spediz. è sotto la nostra esclusiva responsabilità.

Lei accenna infine, certamente con intenzione, al purgante Credo naturalmente Le sia avvenuto di constatare casi di somministrazione illogica di purganti da parte di farmacisti. Può darsi. A questo mondo le cantonate esistono ed esisteranno finchè i cantoni non verranno aboliti. E' da osservarsi però che gli errori dei farmacisti sono visibili e facilmente controllabili; quelli dei medici, oso credere che neanche i medici saranno infallibili, sono invisibili e difficilmente controllab. Ma intromettere questo fattore nella discussione per i fini della polemica, non sarebbe nè giusto nè generoso, e nei riguardi del pubblico inopportuno Il quale pubblico leggerà certamente meravigliato quanto andiamo scrivendo e ne trarrà la morale con quella pratica sottigliezza che solo il pubblico possiede.

Chiudiamo con ciò, egregio dottore, questa contesa ma pur sempre incresciosa polemica, e trattiamo le nostre questioni (e ve ne son tante) a casa nostra, rispettandoci e stimandoci come ci siamo sempre stimati e rispettati.

Con la più sincera cordialità, mi credo

Dev.mo *Angelo Bellis.*

Udine, 16 febbraio 1924.

I voti della Camera di Commercio per il trattato con la Jugoslavia

La Camera di Commercio di Udine ha trasmesso al Ministero della Economia Nazionale e alla Delegazione italiana a Belgrado i seguenti voti:

1. — Che non venga concessa all'entrata in Italia del cemento della Dalmazia una riduzione del dazio doganale maggiore di quella che l'Italia concesse alla Francia, poichè le fabbriche di cemento di Spalato, situate in vicinanza immediata delle cave di marna e del mare, sono favorite dall'eccezionale economia dei trasporti e della mano d'opera, rispetto alle fabbriche venete e della costa italiana dell'Adriatico, cosicchè queste già stentano a sostenerne la concorrenza.

2. — Che nel trattato sia assicurata alle segherie italiane (sia pure per contingente) la importazione di tronchi dalla Jugoslavia, che verrebbero qui ridotti in tavole con vantaggio dell'economia nazionale; ciò che si otterrebbe vincolando la Jugoslavia a non ostacolare l'uscita dei tronchi con divieti d'esportazione, con dazi differenziali d'uscita e con tariffe ferroviarie onerose, rispetto a quelle del legname segato.

3. — Che il trattato agevoli le condizioni le quali attualmente determinarono l'esportazione dei seguenti prodotti dal Friuli verso la Jugoslavia: cuoio (da suola e da tomaia, pelli fresche e salate, campane di bronzo e accessori, cappelli di lana e di feltro, tessuti di cotone, ferri da boscaiuolo (zappini, ascie, grilli ecc.), concimi chimici, castagne, agrumi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere fra i soci perpetui il nome del co. Daniele Florio: contessa Elti Zignoni Oro 20 lire.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del co. D. Florio: co. Tomaso Colloredo di Sterpo 25.

SENZA TETTO DI VIA DANTE. — *In morte del co. D. Florio: avv. Angelo Feruglio 10.*

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — *In morte del co. D. Florio: Maddalena Marcolini Toscano 25.*

ORFANI DI GUERRA. — *In morte di Anelli Monti cav. Attilio: Arturo Marcuzzi 10.*

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — *In morte del co. D. Florio: Mary e Giuliano di Caporiacco 15.*

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — *In morte di Antonio Rigatti: Grillo Guido lire 5.*

CASA DI RICOVERO. — *In morte di Nadalig Enrico: Famiglia Bozzo 10.*

I servi di piazza costituiscono la loro Società

L'altra sera i servi di piazza di Udine si riunirono per costituire, come in tutte le città d'Italia, la loro Società. Fu eletto ad unanimità presidente il signor Artuso Erminio segretario dell'Unione Spirituale Dannunziana che con zelo e disinteresse si presta per il bene dei lavoratori il quale fu autorizzato con pieni poteri a mettersi a contatto con l'autorità competente per la sistemazione della classe.

Disgrazie e furti

...ale disgrazia al molino di Chiavris
...sig. Coiutti vittima di una fucilata

...tti conoscono il molino Coiutti ...ronca in due il viale tra Porta ...ona ed il sobborgo di Chiavris. ...oprietario di esso, sig. Guerrino ...tti d'anni 45, aveva l'abitudine ...rare dalla finestra contro i ...ri che vengono a posarsi su... ...beri del viale o sul terrazzo del ...no. Ogni mattina egli si appo... con un fucile ad una canna al ...zale della finestra, e di atten... le sue vittime.

...ri mattina la moglie, uscita per ...si alla messa, verso le ore 8 lo ...o mentre stava in attesa di spa... Ritornata verso le ore 9, poi... ...noa lo trovò in cucina, lo chia... Nessuna risposta. Ella ebbe al... come il presentimento di una ...razia e fece, correndo, le scale ...sa.

...sig. Coiutti giaceva sul pavi... ...o della camera in un lago di ...ne. Aveva tra le gambe il fu... ...ed alla guancia destra un vero ...reiò prodotto dalla scarica a ...lpelo.

...povera donna chiamò tosto al... vicini, i quali avvertirono del... i carabinieri e l'autorità giu... ...ria.

...ppe ma si pensò a suicidio; ma ...Coiutti, tipo calmo, allegro, ...aveva alcuna ragione apparente ...attentare alla propria esistenza. ...probabile, invece, che la morte ...avvenuta per disgraziato acciden... Mentre egli stava, come di con... ...o, al davanzale in attesa dei pas... il fucile gli deve essere scivo... ...di mano ed avere battuto il cal... sul pavimento. La scossa bastò. ...scarica deve essere partita, col... ...lo l'infelice alla guancia sinistra. ...a morte fu istantanea, essendo i ...ni penetrati nel cervello.

***

...el luttuoso caso del sig. Guer... Coiutti fu aperta una sottoscri... ...e per onorarne la memoria, be... ...ando l'Istituto Tomadini. Furo... ...ortate al nostro ufficio lire 357, ...lo delle prime offerte sotto... ...tte.

Un colpo di rivoltella ad una mano

...ferroviere Umberto Grilli fu ...eppe, di anni 30, abitante in via ...nificio, maneggiando una rivol... ...ne provocò accidentalmente la ...osione di un colpo, ferendosi al... ...ia medio e anulare della mano ...stra. Medicato all'Ospedale, fu ...iarato guaribile in un mese.

...to in baruffa a Porta Grazzano

...n un bar presso porta Grazzano, ...sera, Viotto Desiderio di anni ...fu Angelo abitante in via Napoli, ...vo di Padova, fu assalito da un ...no di casa, per questioni circa un ...aggio che il Viotto avrebbe chiu... ...ell'orto. Il Viotto rimase colpito ...entemente alla testa da una se... ...danciatagli contro dall'avversa...

...ferito si recò all'Ospedale ove ...medicato e dichiarato guaribile ...0 giorni. Stamane le condizioni ...ferito non sono affatto miglio... ...

...nvestimento automobilistico

...e 15.30, ieri, certo Leopoldo ...sto di anni 35 da Passons, si re... ...all'Ospitale per farsi medicare ...lussazione all'omero destro. ...rò di essere stato investito da ...automobile in viale Tricesimo ...rà in 15 giorni.

Grave caduta da bicicletta

...tanotte il contadino Giovanni Fa... ...o di anni 56, di Pietro, da Pa... ...di Prato, cadde dalla bicicletta, ...producendosi una larga ferita al ...o.

E' stato medicato all'Ospedale.

...A FIASCHETTERIA TOSCANA VISITATA DAI LADRI

...abato notte i ladri aprirono con ...vi false la porta d'ingresso della ...schetteria Toscana in via Mari... ...i (presso gli Uffici della Pub... ...a Sicurezza) condotta dalla si... ...ra Alina Frosini e rovistarono ...cassetto del banco, rubando cir... ...1300 lire. I ladri quindi uscirono ...sturbati, rinchiudendo la porta. Dato il risvegliarsi dell'attività la... ...esca in città, raccomandiamo an... ...n all'Autorità di P. S. di ripren... ...e energicamente l'opera d'epura... ...ne.

La circolazione sulle strade

...l Commissario Prefettizio rende noto ...le nuove norme disciplinanti la circo... ...ione sulle strade ed aree pubbliche, a ...te del decreto 26 gennaio, andranno in ...ore al 1. marzo. Invita perciò tutti i ...dini ad uniformarsi alle disposizioni ...scritte.

...norma dell'art. 84 dello stesso decreto ...si procederà contro chi essendo stato ...o in contravvenzione alle disposizioni ...le quali sia comminata l'ammenda in ...ura non superiore nel massimo a lire ..., versi immediatamente la somma di li... ...5 quando sia conducente di autoveico... ...lire 10 negli altri casi, al funzionario ...agente che accerta la contravvenzione. ...sti ne rilascia ricevuta staccandola da ...osito bollettario.

...a prevenzione e l'accertamento delle ...travvenzioni alle norme stabilite in det... ...decreto in qualunque luogo si verifichi... ...è devoluta ai funzionari ed agenti in... ...ti all'art. 83.

Feste Carnovalesche

La grande mascherata goliardica

Grande attesa e grande successo di folla malgrado l'ora antimeridiana. I carri goliardici andarono adunandosi nel piazzale di Porta Aquileia, e da ivi mossero per la via omonima alle 10,30.

Quale giocanda e bizzarra visione carnovalesca! Un ritorno all'antico, ideato ed attuato, con goliardica genialità....

Ecco il battistrada, caracollante sul suo focoso destriero, aprire la serie dei carri che hanno inizio con quelli delle Scuole Professionali «Giovanni da Udine» ed annessa Sezione Industriale. A un camion gremito di studenti rumorosi, seguono due carri raffiguranti una stazione radio telegrafica... futurista: un labirinto di apparati, di enormi isolatori, di leve, di tasti, azionati con mirabolanti sistemi. Dopo il radio, altra novità: una fabbrica di birra in piena azione: il luppolo, con un processo chimico speciale, attraverso un complicato fumante macchinario, si trasforma in squisita birra «Itala-Pilsen» (per dirla fra noi: gentilmente offerta dalla Ditta cav. G. Ridomi), che alcuni operai, in camiciotto e maniche rimboccate, offrono abbondantemente agli spettatori ed... a loro medesimi. Segue il Liceo Scientifico con un carro terrificante: nientemeno che una sala anatomica s'offre agli sguardi attoniti dei citatdini, con relativo cadavere circondato la alcuni futuri medici, armati di coltellacci e seghe spaventose. I terribili bisturi e le ancor più terribili faccie degli studenti sembrano esercitare un potente influsso sul cadavere, che di quando in quando... freme sotto le lenzuola. Il carro è preceduto da «Fortunello» a cavallo della «Checca» recalcitrante, e da altri pagliacci.

Ed ecco l'Istituto Tecnico, Sezione Agrimensura: alcuni agricoltori con potatrici e irroratrici.... irrorano gli spettatori con spruzzi d'acqua fresca; altri lavoratori della terra, con arnesi e carriuole, seguono i geometri armati dei loro istrumenti; una fanfara di tromboni e mandolini, intonante la marcia trionfale dell'«Aida», precede la Biga romana su cui è assiso Cincionato che porta in spalla una scimmia vivente «al naturale». Segue il carro, portante la simbolica figura dell'Agricoltura, circondata da ogni sorta di macchine agricole, messe a disposizione dalla Società Agraria Friulana. Ed ecco i valletti in costume settecentesco, che annunciano il carro della Ragioneria: gli sportelli della Banca Zerbini e della liquidazione danni di guerra, con cassiere..... fidato, impiegati, e bionda dattilografa, affaccendati intorno al «Libro Mastro», al pallottoliere e ad una speciale macchina da scrivere.

Un caratteristico «clown», cavalcante con destrezza un cavallone da traino, precede il carro del Liceo Classico, ossia l'aula del Tribunale, ove si sta svolgendo il processo contro l'esame di Stato, cui i carabinieri fanno buona guardia.

Gli strilli magniloquenti degli avvocati non sono coperti dallo strombettio che annuncia l'arca della Scienza, ossia il carro della Fisico Matematica dell'Istituto Tecnico; in un barcone rivestito di formule la statua della Scienza, inghirlandata con una corona di fichi secchi, riunisce intorno a sè, Socrate, Cicerone, Dante ed altri genii d'ogni tempo....

Così si chiude il lungo, vario e interessante corteo che procede lentamente, attraverso le vie stabilite nel percorso, sciogliendosi verso mezzodì nel piazzale 26 luglio.

Il corteo era fiancheggiato da studenti coi berretti goliardici che lanciavano bigliettini «reclame» del Veglionissimo studenti, e da altri portanti stendardi e scritte originali. Paggi, staffieri, servi in livrea, domatori delle Pampas ed altri goliardi in caratteristici costumi, completavano la riuscitissima mascherata carnovalesca. Molta folla lungo il percorso e specie in piazza Vittorio Emanuele, e nelle vie centrali.

Pieno successo, dunque, e ben meritato. E noi plaudiamo all'ideatore Antonio Baldini e a tutti i genialissimi nostri studenti delle varie Scuole e facoltà, che seppero offrire alla cittadinanza un sì divertente e indovinato spettacolo.

***

Nel pomeriggio, sulle sponde del Cormor, seguì il numeroso «battesimo» dei berretti goliardici.

Veglionissim dal Strolic

Il Regno dello «Strolic Furlan» accolse sabato sera, in un tripudio di azzuror e di stelle, gli amanti di Tersicore. Non mancarono le maschere in costume friulano: pochine, ma in compenso graziose e geniali; friulane della Bassa e dell'Alta, e della Carnia, con i «stafez» e il caratteristico «gei».

Vi era anche qualche giovanotto in costume, e il giocondissimo «Sindic di Velegnove» con «la masarie dal plevan», molto carina nella sua veste festiva.

Il turbinio dell edanze culminò nel «galop» della mezzanotte, dopo il quale sei coppia si cimentarono nel ballo dalla «staiare» con accompagnamento di «armoniche» e «liron». Quindi, il coro maschile friulano, gentilmente prestatosi, eseguì le migliori villotte sotto la sapiente direzione del maestro A. D. Cremaschi.

Le danze furono riprese con rinnovata leno dopo l'interruzione per la «cena» e continuarono animatissime fino all'alba, mentre lo «Strolic» dall'alto del palcoscenico, scrutava ...la luna.

I ricchi premi che il Comitato aveva messo a disposizione delle maschere raffiguranti le stagioni el e figure dello zodiaco, non furono potuti assegnare per mancanza di concorrenti. Invece, furono assegnati due, anzichè un premio, ai migliori ballerini della «staiare»: Il primo premio, manicure in argento, spettò alla coppia Urban, signorina N. N.; il secondo, pendente in oro, alla coppia Zoruttini signorina N. N.

Questo primo veglionissimo del «Strolic» ha portato una simpatica nota di friulanità nel giocondo periodo carnovalesco e merita di essere tramandato... alle prossime annate.

***

Gli roganizzatori del «Veglionissin dal Strolic» ringraziano la Commissione artistica composta dei signori prof. Moro, prof. Gasparini pr. Cremese, prof. Ceschi e dott. Lucchini, nonchè il maestro D. A. Cremaschi e il coro friulano, i quali gentilmente si prestarono per la buona riuscita della festa.

Trattenimenti e danze

Sabato si danzò al Circolo Famigliare, al Circolo Forestieri, al Circolo Sportivo, al Circolo Presidio, all'Unione Agenti ed Impiegati. Iersera animatissima la veglia al «Sociale».

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN

La Direzione del Cine Eden replicherà per l'ultimo giorno, il film I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE.

Domani, prima dell'«Assomoir».

CINEMA TEATRO MODERNO

Vivo interessamento ha destato la prima serie della film americana di avventure sensazionali acrobatiche: «Il pugnale evanescente». Questa sera si proietta il secondo episodio. Completerà la film la comicissima in due atti: «Fatty alla spiaggia».

CINEMA TEATRO CECCHINI

E' ancora vivo il ricordo dell'entusiasmo che lo scorso estate ha suscitato la grandiosa film: I TRE MOSCHETTIERI. Assolvendo la promessa fatta, la Direzione del Cecchini, da questa sera darà il seguito: VENTI ANNI DOPO. Accompagnamento orchestrale.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Lunedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia — 2. Strauss: «La Foritura» valzer — 3. Adam: «Se fossi Re» sinfonia — 4. Bellini «La Sonnambula» fantasia — 5. Moleti: «Siam» fox-trot — 6. Ascher «Sua Altezza balla il valzer» potpourri — 7. Gounod: «La Mirella» mosaico — 8. Marlucci: «Notturno» — 9. Ranzato: «Dolci carezze» intermezzo — 10. One step - Finale.

Cronaca Sportiva

Ted Kid mette K. O. Frattini

Al palazzo dello Sport si è svolta oggi la importante riunione internazionale di boxe nella quale si sono trovati di fronte per una borsa di 100.000 lire, il campione italiano pesi medi Bruno Frattini e l'inglese Ted Kid Lewis già campione del mondo.

Il combattimento proseguì senza segnare netta superiorità dell'uno o dell'altro campione fino al 17 round quando Frattini colpito da un formidabile «upperkout» si è piegato alle corde. Il campione italiano ha tentato di riprendersi, ma colpito di nuovo al mento è stato messo definitivamente k. o.

Negli altri incontri il senegalese Jean Joup ha vinto ai punti l'inglese Alf Richards in otto riprese, mentre il peso massimo belga Frank Bristoc ha vinto ai punti in dodici riprese l'italiano Rino Contro.

Campionato calcistico

I risultati di ieri

I Divisione

Girone A: Casale b. Modena 1 a 0 — Internazionale b. Sampierdarenese 1 a 0 — Livorno b. Virtus 4 a 1 — Novara b. Juventus 1 a 0 — *Alessandria e Padova 2 a 2* — Genoa b. Brescia 5 a 0.

Girone B: Spezia b. Cremonese 1 a 0 — Pro Vercelli b. Milan 2 a 1 — Legnano b. Novese 1 a 0 — *Doria b. Hellas 4 a 2* — Torino b. Spal 3 a 1 — Bologna b. Pisa 5 a 0.

Gruppo Laziale: Alba b. Tivoli 4 a 0.

II Divisione

Girone A: Valenza b. Pro Patria 3 a 0 *Girone B:* Vado e Sestri rinviato. *Girone C:* Como b. Esperia 1 a 0 — Saronno b. T. S. M. 3 a 0 — Juventus Italia b. Atalanta 1 a 0. *Girone D:* Fanfulla b. Bentegodi 2 a 1. *Girone F:* Libertas b. Robur 2 a 0; *Gruppo Laziale:* Pro Roma b. Virtus 5 a 1 — Audace b. Romolea 8 a 1 — Roman b. Tiberia 7 a 2;

Gli incontri di Anversa

Ungheria b. Belgio 5 a 1 - Femminile Francese b. Femminile Belga 2 a 1.

La riunione sciatoria di Piedicolle

Ieri a Piedicolle sono seguiti i campionati sciatori della Venezia Giulia, con l'intervento di numerosi sciatori di Fiume, Trieste, Udine e di molte altre località della regione. Numeroso pubblico assisteva alle alle interessanti gare che ebbero pieno successo.

Nella prima impertante gara riuscì vincitore il soldato Angelo Brandolise del 9 alpini in 45' 20"; 2. Attilio Vuerich in 48' 11"; 3. Modesto Vuerich in 50' 9".

La gara signorine fu vinta dalla sig. Ida Albori; 2. Mery Bassiol; 3. Livia Cesare. Della gara studenti riuscì vincitore Piero Davanzo in 59'.23".

I tempi impiegati dai friulani nella 12 km. sono i seguenti: Dante Vuerich 46'.21", Eliseo Vuerich 48',08", Enrico Bonanni 1.16'.47", Primo Vuerich 1.08'.15", Nino Scala 1.10'.24", Severino Vuerich 49'.51", Basadonna 1.13'.5", Melchiorre Chiussi 1.14'.19", Sebastiano Vuerich 46'.18".

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

ULTIMA ORA

L'Oasi di Ghadame occupata dalle nostre truppe

ROMA, 18. — L'on. Federzoni ha inviato da Homs a S. E. il Presidente del Consiglio, il seguente telegramma: «Sono lieto e orgoglioso comunicare V. E. che alle ore 14 di ieri le nostre formazioni sahariane hanno occupato l'oasi di Ghadame a circa 500 chilometri da Tripoli, completando così l'occupazione effettuata in tutta la zona di confine con la Tunisia.

Per gli affitti

Una promessa dell'on. Mussolini

ROMA, 17. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha in questi giorni ripreso in esame la questione dei fitti ed ha deciso di proporre alla prima seduta del Consiglio dei ministri, che si terrà in settimana, alcune misure destinate ad alleviare la crisi ed a facilitare il graduale passaggio dal vecchio al nuovo regime in materia di case.

La partenza della Nave Italia per la crociera nell'America Latina

SPEZIA 18. Iersera alle 22, salutata dagli entusiastici applausi della folla, adunatasi lungo la passeggiata Costantino Morin, la nave Italia è salpata per intraprendere la crociera nell'America Latina. Nel pomeriggio a bordo della nave si era recato il ministro Giuriati, ambasciatore straordinario di S. M. il Re. La città è fantasticamente illuminata e regna una vivissima animazione.

Il gonfalone di Montevarchi inaugurato da S. E. Lupi

FIRENZE 17. A Montevarchi è seguita oggi, alla presenza del Sottosegr. di stato per la Pubblica Istruzione on. Lupi, la inaugurazione solenne del gonfalone municipale che l'attuale amministrazione comunale fascista ha voluto ripristinare. Le autorità, le associazioni e la cittadinanza radunatesi sulla piazza del municipio si sono dirette in corteo al teatro dove si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione. Pronunciò un vibrante discorso l'on. Lupi.

Gli studenti padovani a Fiume

FIUME, 17. — Sono giunti stamane a Fiume oltre quattrocento studenti della Università e delle Scuole di applicazione di Padova.

Erano accompagnati dal prof. Pietro De Francisci e dal magg. Tombolan Fava rappresentante il Comune di Padova. Gli studenti si sono recati a deporre una corona di fiori sulla tomba dei caduti per la causa fiumana, e furono ricevuti al Governatorato e in Municipio. Nel pomeriggio seguì festosamente la caratteristica cerimonia dell'imberettamento delle matricole e la caratteristica passeggiata in costume settecentesco.

Cooperativa di Consumo Basiliano

AVVISO DI ASSEMBLEA

I Soci della Cooperativa di Consumo di Basiliano, sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo domenica 24 corr., alle ore 9 in prima convocazione, e non raggiungendo il numero legale dei soci, alle ore 10 in seconda convocazione, con qualunque numero di presenti, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione e approvazione del Bilancio 31 dicembre 1923.
4. Nomina delle cariche sociali;
5. Eventuali.

Basiliano, 17 febbraio 1924.

Il Presidente: **O. Mazzolo.**

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di esternare pubblicamente la sua più viva riconoscenza all'**Ill. Prof. Dott. LUIGI RIEPPI**, Primario dell'Ospedale Civile che, con sapienti assidue cure e difficile atto operatorio, lo guarì di un'ulcera gastrica.

Udine, 18 febbraio 1924.

Gabai Ermenegildo, portalettere.

Ieri, repentinamente, per causa accidentale, si spegneva la nobile figura di

COIUTTI QUIRINO

DI ANNI 42 — INDUSTRIALE

La moglie, il figlio, i fratelli Enrico e Leonardo, le sorelle, i nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, martedì 19 corr., alle ore 9 antim., partendo dalla propria abitazione, in viale Friuli, n. 21.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiavris (Udine) 18 febbraio 1924

15.o Esercizio — Fondata nel 187..

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4.000.000 — Riserva L. 2.000.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione Generale al 31 Gennaio 1924

ATTIVO

Cassa		L. 3.286.875.57
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 57.802.843.45	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 3.268.952.88	
		» 61.071.796.33
Buoni del Tesoro ordinari		» 29.736.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 13.459.036.86
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 3.125.418.60
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 2.741.225.93
Filiali - saldi debitori		» 36.175.917.25
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 48.321.029.82
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1—
Beni immobili	L. 1.860.000.—	
Somma accantonata	» 500.000.—	» 1.360.000.—
		L. 199.277.801.36
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20.415.850—	
b) a Garanzia di operazioni	» 35.956.655.29	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 620.000.—	
		» 57.442.505.29
		L. 256.720.306.65

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 2.000.000.—
	L. 6.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 92.530.642.04	
b) Conti correnti liberi	» 13.142.231.79	
c) Conti correnti speciali	» 3.782.596.21	109.455.470.04
Filiali — saldi creditori		» 33.912.537.12
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 32.924.868.95
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1.423.331.58
Azionisti per dividendi da esigere		» 15.156.15
Fondo di previdenza del personale		» 473.688.80
Chèques di nostri corrispondenti		» 484.449.15
Assegni circolari		» 3.058.033.24
Creditori diversi		» 1.126.432.69
Antecpazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 7.924.545.55
Utili Esercizio 1923 da ripartire		» 1.295.408.84
		L. 198.093.924.11
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20.415.850.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 35.956.655.29	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 620.000.—	57.442.505.29
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.183.877.25
		L. 256.720.306.65

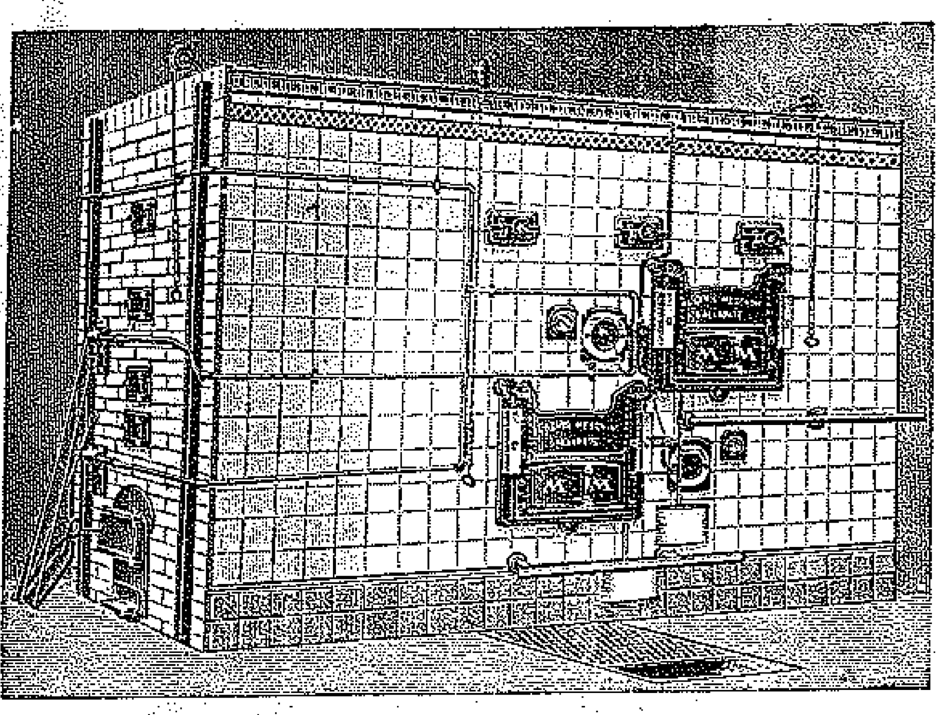
Udine, li 31 Gennaio 1924.

Il Sindaco Berthod — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

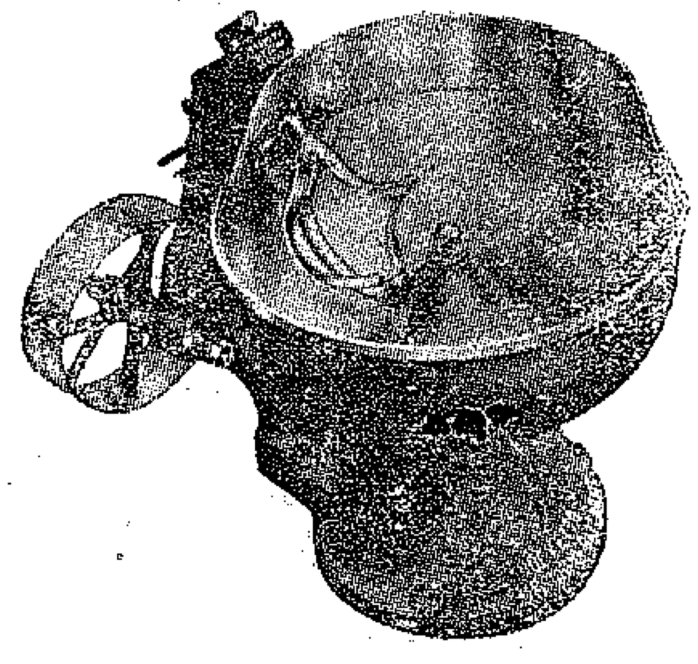
Ditta F.lli TRICHES, Via Grazzano 37, Udine

Officina Elettromeccanica per riparazioni ed impianti elettrici

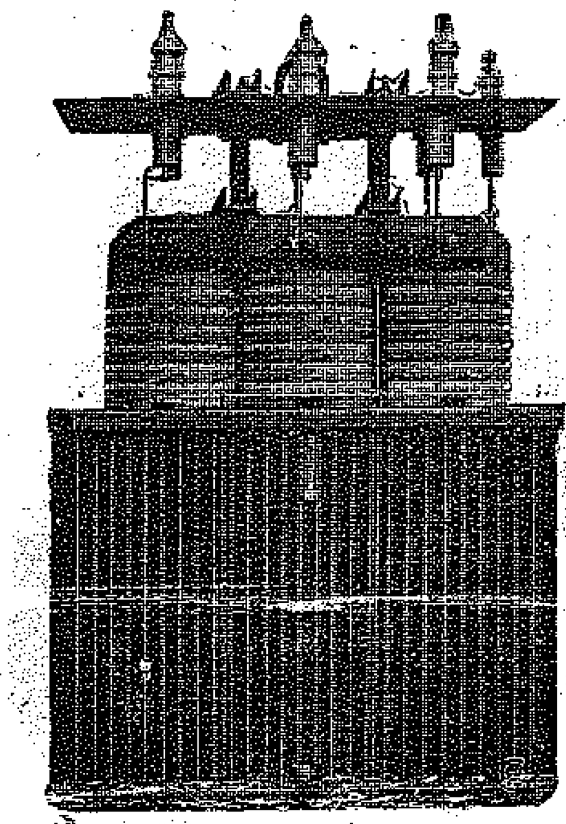
Rappresentanti depositari esclusivi pel Friuli e Venezia Giulia

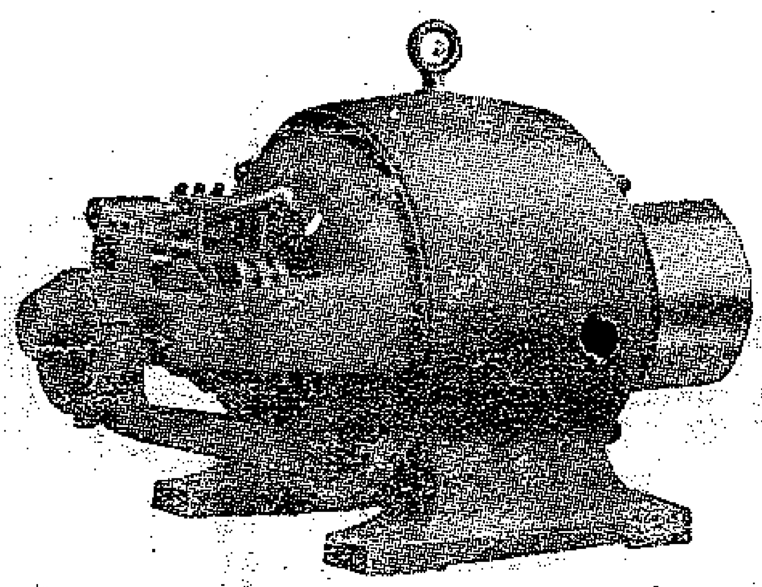


Forno meccanico MESCHINI per la cottura del pane
riscaldamento a mezzo tubi d'acciaio
massimo rendim., funzionamento perfetto, consumo minimo



Impastatrice per pane Meschini
« La preferita dei bravi fornai »
70 anni di indiscuttibile successo ovunque





Motori, Trasformatori, Elettropompe, Pulitrici

delle

Officine Italiane Costruzioni Elettriche - Milano

Agenti Depositari esclusivi F.lli TRICHES - Udine

Preventivi gratis a Richiesta

DITTA
PIETRO BISUTTI
(NUOVO NEGOZIO)

Via Poscolle - Palazzo Gagliardo - Metz

(di fronte al Negozio Broili)

VETRERIE

TERRAGLIE

PORCELLANE

ARTICOLI CASALINGHI

e da regalo

DEPOSITO LASTRE di VETRO
TUBERIA di GRES
PIASTRELLE SMALTATE

MASSIMA CONVENIENZA

Grandi Magazzini
Al Ribasso

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE

TUTTO AUMENTA

Ribassano soltanto le occasioni che offriamo a prezzi di vera convenienza

Ecco alcuni prezzi che permettono di avere un'idea precisa della effettiva economia di queste reali occasioni:

Fazzoletti orlati	L. 0.75		Pelle uovo al m.	L. 3.95
Fascie per bambini al m.	„ 1.70		Maglie uomo	„ 4.50
Pannolini spugna	„ 1.75		Scendiletto rèclame	„ 4.90
Calze uomo colorate	„ 1.75		Corsia assortita al m.	„ 4.90
Asciugamani spugna	„ 1.95		Camiciola signora	„ 4.90
Pannolini filo	„ 2.25		Scendiletto Smirne	„ 8.50
Ricamo svizzero al m.	„ 2.50		Camicia ricamata	„ 8.90
Tovaglioli orlati	„ 2.50		Sottana Ricamata	„ 9.90
Calze per Signora	„ 2.75		Camicia uomo confez.	„ 14.90
Madapolam al m.	„ 2.75		Combineuse per Signora	„ 14.90
Calze uomo fantasia	„ 2.75		Copriletto ritorto	„ 29.90
Calze doppia costa	„ 2.90		Copriletto Piquet	„ 35.00
Asciugamani nido ape	„ 2.90		Materassi crine Kg. 14	„ 49.00
Bretelle elastico	„ 3.50		Lenzuolo ricamato due piazze	„ 49.90
Copribusti ricamati	„ 3.50		Trapunte con cotone bianco	„ 64.90

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Paletot finissimi - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti Collegi, - Materassi confezionati in crine e lana

Specialità articoli neri per ecclesiastici

Importazione diretta lana per materassi

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

Ingrosso e dettaglio
Prezzi Fissi

Sconto speciale ai rivenditori

Esposizione permanente con prezzi segnati